



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 137

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

SEGUITO DELL'ESAME E APPROVAZIONE DI UNA PROPOSTA
DI REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO
1, COMMA 3, DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2018, N. 99

ESAME E APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI RELAZIONE
SULL'ANALISI DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DEI BENI
SEQUESTRA TI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

138^a seduta: giovedì 5 agosto 2021

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

| | |
|--|--------|
| PRESIDENTE: | |
| - MORRA (<i>Misto</i>), senatore | Pag. 4 |

Seguito dell'esame e approvazione di una proposta di regolamento sul procedimento di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 agosto 2018, n. 99

| | |
|---|--------------|
| PRESIDENTE: | |
| - MORRA (<i>Misto</i>), senatore | Pag. 4, 6, 9 |
| FERRO (<i>FDI</i>), deputata | 5, 7, 9 |
| PELLEGRINI Marco (<i>M5S</i>), senatore | 6 |
| LUPI (<i>Misto-NCI-USEI-R-AC</i>), deputato | 7 |
| MIRABELLI (<i>PD</i>), senatore | 8 |
| PAOLINI (<i>LEGA</i>), deputato | 9 |

Esame e approvazione della proposta di relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

| | |
|---|-----------------|
| PRESIDENTE: | |
| - MORRA (<i>Misto</i>), senatore | Pag. 11, 15, 18 |
| PRETTO (<i>LEGA</i>), deputato | 11 |
| FERRO (<i>FDI</i>), deputata | 13 |
| PAOLINI (<i>LEGA</i>), deputato | 14 |
| SARTI (<i>M5S</i>), deputata | 15 |
| GRASSO (<i>Misto-LeU-Eco</i>), senatore | 16 |
| MIRABELLI (<i>PD</i>), senatore | 17 |
| PELLEGRINI Marco (<i>M5S</i>), senatore | 17 |

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NCI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+ER-I.

Comunicazioni del Presidente

| | |
|--|---------|
| PRESIDENTE: | |
| – MORRA (<i>Misto</i>), senatore | Pag. 18 |
| ALLEGATO | 19 |

I lavori hanno inizio alle ore 14,27.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Seguito dell'esame e approvazione di una proposta di regolamento sul procedimento di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 agosto 2018, n. 99

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di regolamento interno avanzata dalla deputata Ferro e dal senatore Marco Pellegrini.

Entrambi i relatori hanno svolto la relazione illustrativa nel corso della seduta di martedì scorso; era stato fissato il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative per le ore 18 della giornata di ieri.

Prima di dare la parola a senatori e deputati che intendano intervenire vorrei svolgere alcune precisazioni a vantaggio non soltanto di tutti i presenti ma anche degli interessati al procedimento di presentazione delle liste provvisorie di candidati alle elezioni che si svolgeranno nel prossimo autunno.

In via informale sono stati già avviati contatti con alcuni rappresentanti di lista, alcuni candidati alla presidenza ed esponenti politici ai quali tutti si è illustrato, seppur sommariamente, il contenuto del regolamento oggi in esame.

Resta parimenti chiaro che, come ho avuto modo di dire nel corso della seduta precedente, per diretta disposizione di legge siamo chiamati a ricevere le liste provvisorie recanti la puntuale, precisa e inequivoca autorizzazione da parte di ciascun candidato e di trasmettere poi queste liste alla Procura nazionale per lo scrutinio preliminare che già conosciamo.

Si è già avuto modo di precisare in favore degli interessati che non è ammessa la trasmissione di nominativi singoli in tempi diversi senza una predisposizione organica sistematica di liste seppur provvisorie, eventualmente comprensive di candidati eccedentari.

Infine, è stato precisato che l'esito del controllo effettuato da questa Commissione sui nominativi eventualmente trasmessi verrà comunicato in via riservata a ciascun soggetto presentatore di lista, vincolando al segreto funzionale tutte le fasi dell'attività istruttoria che verrà svolta.

Pertanto, se c'è qualcuno che vuole intervenire, questo è il momento opportuno.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, dopo di me interverrà il relatore Marco Pellegrini, che mi ha supportato e sopportato insieme al dottor Piccione, e alla Presidenza, che mi ha dato subito ampia disponibilità per lavorare sullo strumento che abbiamo illustrato nella seduta precedente in termini abbastanza specifici e dettagliati. Tale strumento consentirà a tutti i partiti di avere un mezzo in più, con tempi anticipati e quindi con la possibilità di mettere in campo, in previsione delle competizioni elettorali della tornata di ottobre, le migliori liste.

Il Gruppo Fratelli d'Italia della Commissione antimafia, che comprende oltre alla sottoscritta il capogruppo del Senato Luca Ciriani e il senatore Antonio Iannone, auspica che vi sia unanimità nella votazione su questo regolamento, che è frutto di una lunga ricerca condivisa volta ad avere a disposizione più strumenti, per poter vagliare le tante richieste in un momento in cui la politica, essendo debole, ha bisogno di essere sostenuta con azioni determinate e più incisive rispetto a quelle previste già dalla normativa vigente.

Il regolamento prevede un'anticipazione dei tempi e ovviamente la possibilità per i candidati richiedenti, nel caso di eventuali esiti negativi, di una forma di rispetto della persona, che magari dovrà essere giudicata da organismi diversi dal nostro e, soprattutto, la possibilità di occupare gli spazi che si libereranno. Sono convinta che tanti spazi siano stati liberati. Adesso sta alla buona politica, con gli strumenti che ci verranno dati, poterli occupare.

Voglio anche sottolineare che, per esempio, per quanto riguarda la Calabria, mi ha fatto piacere che questa scelta sia stata condivisa, in termini di candidati, dalla presidenza della Regione, al di là di chi siano i relatori, ma anche dagli schieramenti di opposizione. Credo quindi che dovrebbe essere unanimemente approvata da tutti i Gruppi presenti in questa sede, al di là dell'appartenenza a un partito o ad uno schieramento.

Infine voglio ringraziare lei, presidente Morra, perché ci ha sostenuto sin dall'inizio e perché ritiene probabilmente che saranno messi a disposizione strumenti ulteriori, utili per un progetto che avremo modo di rappresentare in seguito, che si divide in tre *step* importanti e che darà una possibilità in più soprattutto a coloro che dovranno fare questo lavoro. Penso agli ufficiali di collegamento e a chi lavora all'interno dell'antimafia – attraverso la Procura, le Prefetture o piuttosto la Direzione distrettuale antimafia – che spesso sono stati costretti a svolgere il lavoro nell'arco di trenta giorni. In questo momento forse creiamo un problema in più, dato che siamo ad agosto, ma certamente è uno strumento che darà

una mano a tutti per rendere credibile la politica ed evitare il più possibile incidenti di percorso.

Io vengo da una terra dove l'ultimo incidente si è registrato tre giorni fa. Vorrei ovviamente che situazioni simili non si ripetessero in futuro grazie agli strumenti che ci sono dati e che a noi spettano, ferma restando la segretezza eventuale di questioni *in itinere* che non verranno mai a conoscenza della Commissione, né tanto meno dei rappresentanti o di coloro che sono delegati alla presentazione delle liste.

Ringrazio in modo particolare la Commissione. Spero che il voto sul regolamento al nostro esame sia veramente unanime.

PRESIDENTE. Prima di cedere la parola al senatore Marco Pellegrini vorrei fare una considerazione.

Come me, onorevole Ferro, lei è originaria, elettoralmente parlando, della Regione Calabria, ove appunto, come lei ricordava poc'anzi, si voterà il 3 e il 4 ottobre. Due giorni fa è arrivata l'ennesima notizia del coinvolgimento di un altro consigliere regionale in vicende afferenti la sanità. Ciò dovrebbe far considerare a tutte le forze politiche che se si accetta di sottostare a criteri stabiliti razionalmente ed accolti nel codice di autoregolamentazione, poi non si può eludere quanto stabilito dallo stesso. Il codice è una cosa, la legge primaria un'altra. Dunque, invito tutti i presenti – e non solo, perché veniamo seguiti attraverso la *web tv* – ad onorare gli accordi sottoscritti.

PELLEGRINI Marco (M5S). Signor Presidente, innanzitutto voglio ringraziare la collega Ferro, ma anche lei, Presidente, gli uffici e il dottor Piccione per il lavoro che siamo riusciti a fare.

Sono convinto che abbiamo approntato uno strumento che è più efficace di quello attuale e risponde bene, dal mio punto di vista, alle istanze dei cittadini e della politica. Tale strumento non può che essere approvato, a mio parere, all'unanimità e davvero speriamo che ciò avvenga oggi; sarebbe davvero un ennesimo segnale che questa Commissione è capace di lavorare in maniera costruttiva e di fornire strumenti efficaci per contrastare le mafie in senso generale, ma anche andando nel particolare.

PRESIDENTE. Grazie per le sue parole, senatore Pellegrini. Tengo a precisare che è stato certamente importante il lavoro svolto, di cui bisogna dare atto in particolar modo all'intuizione politica della deputata Ferro, ma è altrettanto vero che sarà ancora più importante il lavoro che dovrà essere fatto da oggi al 3 settembre. Questo significa che in un periodo in cui il Parlamento probabilmente non avrà da lavorare, lasciatemi dire che un grandissimo ringraziamento dovrà essere rivolto soprattutto ai consulenti della Commissione che saranno occupati in prima persona in questo compito, che è burocratico certamente, ma è anche impegnativo ed importante. Ritengo quindi, anche a nome di tutti quanti voi, doveroso ringraziare in maniera affettuosa tutti coloro che saranno impegnati a scartabellare le

carte, a controllare, a fare telefonate e inviare *e-mail*, perché di questo si tratta.

LUPI (*Misto-NCI-USEI-R-AC*). Signor Presidente, ringrazio anch'io i relatori per il lavoro svolto.

Vorrei però un chiarimento riguardo alla sua premessa per quanto riguarda specificatamente alcune richieste informali, per anticipare i tempi da parte delle diverse liste o dei diversi soggetti politici, vista la delicatezza del caso.

Tutti noi conveniamo sul fatto che questo lavoro debba essere riservato. La presunzione d'innocenza non è un giudizio di merito e vale per tutti. Lo dico perché la recente sentenza in primo grado relativa al senatore Caridi di Forza Italia ovviamente suscita in tutti noi una riflessione. Ricordo che il senatore è stato assolto in primo grado perché il fatto non sussiste, dopo diciotto mesi di carcerazione preventiva, dopo che il Tribunale del riesame era intervenuto riguardo all'abuso della carcerazione preventiva.

Anche per il lavoro che immagino dobbiamo svolgere, dato che siamo la Commissione antimafia, vorrei dire che non mi è chiara la questione relativa all'autorizzazione da parte dei singoli candidati alla verifica. È questo che non capisco. La responsabilità è politica e l'assume la lista; nel momento in cui il soggetto – la lista, il partito o il singolo politico – decide di adeguarsi, anche in anticipo, proprio per cautelarsi e si obbliga alla riservatezza, non riesco a capire come posso andare da tutti i miei candidati e dir loro che mi devono firmare un'autorizzazione per essere sottoposti alla verifica. Non riesco oggettivamente a capire lo scopo della facilitazione. La responsabilità è politica ed è nostra. Non so se è chiara la domanda; non è polemica, è solo per aiutarci a fare bene il nostro lavoro che credo – e concludo – sia esattamente il segnale, che mi fa molto piacere, di una Commissione che sta lavorando all'unanimità. Ricordo tutte le discussioni che si facevano nelle legislature precedenti e mi sembra che sia stata acquisita una coscienza maggiore da parte di tutti. Fa bene alla politica e fa bene alle istituzioni il lavoro che stiamo facendo.

FERRO (*FDI*). È un problema che ci siamo posti, anche perché per noi che facciamo da sempre politica ovviamente diventa un lavoro molto gravoso. Il problema è che alla fine non abbiamo delle richieste; sappiamo sempre che chi ci sta di fronte è sicuramente persona più perbene di noi, però in molti casi è capitato di scoprire che la stessa persona aveva proposto la propria candidatura in più sedi. Noi infatti non abbiamo un atto ufficiale che attesti l'avvenuta richiesta di candidatura.

Nel momento in cui si trattano dati sensibili, per quanto vi sia un vincolo di segretezza, secondo me questo regolamento è anche una tutela per i presentatori; qualcuno potrebbe eccepire sulla presentazione delle candidature e visto che in questo periodo sono tante, è necessaria una verifica anche sul piano di eventuali reati commessi o meno.

Poi, rispetto a quello che è accaduto in Calabria, come ho detto quando ho svolto la relazione, da garantisti noi speriamo che ognuno possa dimostrare la propria estraneità. Il principio, che credo condividiamo tutti, è dare qualche strumento in più alla politica per poter effettuare percorsi e scelte sulla base di dati che non sono in nostro possesso ma che magari possono avere le Procure (soprattutto la Procura distrettuale antimafia) o le Prefetture. Certamente una riflessione va fatta anche sulla vicenda che riguarda il senatore Caridi.

Io credo, comunque, che sia solo una tutela per i presentatori delle liste affinché nessuno possa accusarli di aver seguito una procedura per la quale non erano autorizzati.

MIRABELLI (PD). Signor Presidente, ringrazio i relatori. Mi consente il senatore Marco Pellegrini di ringraziare particolarmente l'onorevole Ferro che su questa partita ci ha messo passione e insistenza. Credo che sia un lavoro utile e credo che la relazione fosse complicata da fare, perché bisognava tenere insieme aspetti diversi, anche quest'ultima vicenda. È evidente che se facciamo una verifica informale – perché di fatto lo è – prima della presentazione delle liste, bisogna chiedere l'autorizzazione al candidato; mi pare evidente che debba essere così.

Condivido appieno il regolamento. Mi pare che sia chiaro che stiamo parlando di una norma nuova, sperimentale. Vorrei però, e vorrei che restasse a verbale, sottolineare un punto: noi oggi stiamo facendo una scelta – e anche la Camera, introducendo quell'emendamento, ha fatto una scelta – di delegare alla Commissione antimafia un lavoro che io continuo ad auspicare debba essere fatto dagli organi dello Stato che ricevono le liste.

Continuo a pensare che la vera riforma a cui dobbiamo tendere preveda che le liste debbano essere presentate con un anticipo tale da consentire alle commissioni elettorali mandamentali una verifica attenta su tutti i fronti. Come abbiamo più volte detto, le commissioni elettorali dovrebbero avere il tempo di esaminare e approfondire le liste; nelle condizioni attuali questo non è possibile. Si è scelto – lo ripeto – di utilizzare la Commissione antimafia, con tutto quello che comporta, per fare questo lavoro, sapendo che per la Commissione antimafia – poi lo vedremo quando tireremo le somme – sarà, come diceva il Presidente, un aggravio molto significativo che si aggiungerà all'aggravio preesistente, cioè quello che resta della verifica delle liste che decideremo di fare, una volta che le liste saranno state presentate. Dunque il tema relativo alla normativa che modifica i termini e le modalità di presentazione delle liste, il ruolo delle commissioni elettorali e dà il tempo ai magistrati delle commissioni elettorali per fare loro queste verifiche credo sia un tema che resta.

Mi pare però che si voglia dare un segnale e io sono molto d'accordo su questo. Lo dice il Capogruppo di un partito che ha scelto di mettere nello statuto del partito stesso l'obbligatorietà del rispetto del codice della Commissione antimafia per la presentazione delle liste. È chiaro che eviterei, Presidente, di uscire da questa sede con una selva di dichiarazioni di capigruppo che dicono che adesso tutte le liste vanno portate quindici

giorni prima all'antimafia e chi non lo fa è cattivo, perché rischiamo l'implosione. Ritengo che si debba fare un uso intelligente e attento di questo strumento di cui ci siamo dotati e che voteremo con molta convinzione.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Paolini, vorrei anche significare a tutti che questa misura, approvata finora dalla Camera, comunque impone un aggravio di lavoro straordinariamente considerevole a risorse invariate. Questo deve essere chiaro perché sarà un onere prima ancora che un onore per la Commissione.

PAOLINI (*LEGA*). Signor Presidente, mi chiedevo, sempre relativamente a questa autorizzazione, nel caso una lista si rifiutasse di sottoporsi al controllo, se non altro per presentarsi ai cittadini come la lista che non accetta ricatti dalla Commissione, dal presidente Morra o dalla magistratura, cosa accadrebbe? Cosa succede se tutti i candidati rifiutano l'autorizzazione, o magari se più liste rifiutano l'autorizzazione?

In secondo luogo, non avrebbe senso introdurre, magari anche al fine di ridurre il lavoro, quindi a fini pratici, la possibilità di prevedere anche un'autocertificazione o quantomeno un controllo a campione? Lo chiedo alla deputata Ferro, che probabilmente ha studiato meglio la questione: se noi prevediamo la facoltà di negare l'autorizzazione, che potrebbe anche essere estesa a tutti i candidati che potrebbero mettersi d'accordo e dire che, essendo tutti puliti, non vogliono farsi strumentalizzare, che succede? Che facciamo?

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, se mai qualcuno dicesse così – ricordando che questo strumento è valido ovviamente per le elezioni comunali, per le provinciali, per le regionali e per le politiche – risponderei che se proprio sono cosciente di essere una persona pulita, una verifica non mi toglie nulla, anche perché – lo ribadisco – tutte le notizie arrivano in segretezza a chi le ha richieste, quindi a maggior ragione si tratta di una tutela. Mentre prima il rischio era che, effettuandola al trentesimo giorno, e cioè a tre giorni dal voto, poteva essere pubblicata sulla stampa la notizia della candidatura di un impresentabile, oggi noi evitiamo anche questa «onta» al candidato, dicendo a chi è impresentabile rispetto al regolamento, che è ancora in tempo utile per essere sostituito.

Sono sincera, forse perché vengo da una terra dove si impara ad essere, con le gambe e la testa dura, un po' diffidente: se a me qualcuno dicesse che non accetta questa regola, io gli risponderei che può trovarsi una candidatura altrove. Sono onesta.

PRESIDENTE. Se posso aggiungere qualcosa (anche io vengo da quella terra, quindi so che bisogna essere particolarmente vigili e prudenti), questo sistema impedisce anche la gogna e di conseguenza il soggetto che non è consapevole di avere qualche problema, dovrebbe anche ringraziare, sempre che sia inconsapevole. Poi, se vogliamo, trasferiamo

per analogia il ragionamento del deputato Paolini al *green pass* e quindi circoliamo tutti quanti con autocertificazione.

Non essendoci altri interventi, passiamo alla votazione del Regolamento sulla disciplina di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *i*) della legge n. 99 del 2018, sul controllo delle liste elettorali per le elezioni europee, nazionali, regionali, comunali e circoscrizionali.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 4.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 5.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 6.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 7.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti l'articolo 8.

È approvato. *(All'unanimità).*

Metto ai voti la proposta di Regolamento sul procedimento di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 7 agosto 2018, n. 99.

È approvata. *(All'unanimità).*

Ringrazio i colleghi. Credo che la Commissione abbia fatto un gran passo in avanti per favorire le forze politiche tutte che si vogliono assoggettare (perché – lo ribadisco – è sempre su base volontaria) a tale prassi.

Esame e approvazione della proposta di Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora l'illustrazione della proposta di relazione deliberata all'unanimità dal Comitato IX, coordinato dall'onorevole Pretto, sui procedimenti di gestione dei beni sequestrati e confiscati. La relazione è integrata da un *vademecum* per la gestione da parte degli enti territoriali.

Do senz'altro la parola al coordinatore relatore, onorevole Erik Pretto, per l'illustrazione della relazione stessa.

PRETTO (*LEGA*). Signor Presidente, la ringrazio molto per la possibilità di relazionare in merito all'approvazione della Relazione conclusiva, che abbiamo predisposto ieri sera votando all'unanimità all'interno del IX Comitato, sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati alle mafie.

Il Comitato ha concluso un'importante inchiesta avviata il 7 maggio 2019 e proseguita per oltre due anni, con 26 sedute, di cui sette in plenaria, ascoltando più di 80 fra magistrati, investigatori ed esponenti delle istituzioni centrali e locali, rappresentanti delle organizzazioni di categoria e delle associazioni e acquisendo oltre 170 documenti fra provvedimenti giudiziari, atti amministrativi e resoconti scritti.

La relazione, che come dicevo prima abbiamo approvato all'unanimità nella riunione conclusiva di ieri sera, contiene le analisi sull'applicazione concreta della normativa di contrasto patrimoniale alla criminalità organizzata e formula delle proposte di miglioramento della disciplina vigente e dell'azione amministrativa e giudiziaria per una più efficace e tempestiva riutilizzazione delle risorse economiche sottratte alle mafie.

Alla luce degli esiti delle inchieste, i suggerimenti della Commissione al legislatore intendono perseguire di fatto dieci obiettivi che elencherò di seguito: certezza del diritto sui destinatari dell'azione di prevenzione e maggiori garanzie nell'accertamento dei presupposti per il sequestro e la confisca; tutele più ampie per chi subisce il sequestro, introducendo un sistema coordinato ed efficiente d'impugnazione; efficienza e rapidità nelle scelte gestionali dopo il sequestro; un'amministrazione giudiziaria meglio proiettata sulla destinazione; maggiori e più tempestive tutele per i lavoratori e per i creditori di buona fede, grazie alla prosecuzione dell'attività aziendale; sostegno economico alle imprese in sequestro e potenziamento effettivo dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati; ampliamento dell'ambito applicativo delle misure di prevenzione alternative alla confisca e rimedi alle morti bianche delle aziende colpite da interdittiva antimafia; specializzazione effettiva delle sezioni, misure di prevenzione e unica disciplina per sequestro e confisca, evitando di fatto i vuoti di gestione; superamento delle contraddizioni di una disciplina formalistica, solo apparentemente severa, su scelta, controllo e compensi dell'ammini-

stratore giudiziario; utilizzo del fondo unico giustizia per riqualificare beni e aziende sottratte alla criminalità.

L'*asset* delle risorse confiscate attualmente è censito dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati in 18.518 immobili e 2.929 aziende, distribuiti in 2.176 Comuni; ad essi si aggiungono 3,6 miliardi di euro di risorse liquide confluite nel fondo unico giustizia.

A fronte di questo enorme patrimonio frutto delle indagini patrimoniali e dei procedimenti di prevenzione, nei quali peraltro non sono compresi i beni sequestrati nei processi penali ordinari, lo Stato non può permettersi di ignorare le criticità che rischiano di disperdere ed esaurire un enorme potenziale di crescita sociale ed economica.

L'imminente approvazione della riforma del processo penale, con l'auspicata riduzione dei tempi della giustizia, interpella tutte le forze politiche sulla necessità di procedere altrettanto tempestivamente all'approvazione di norme che semplifichino e accelerino le procedure di confisca e destinazione dei beni sottratti alla criminalità.

Rivitalizzare il circuito virtuoso e di sanzione patrimoniale, prevenzione delle distorsioni sul mercato e promozione di occasioni di sviluppo risulta oggi essenziale in vista dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

È inoltre assolutamente indifferibile intervenire per armonizzare la disciplina dei sequestri e delle confische nei procedimenti penali ordinari con le norme del codice antimafia, soprattutto in vista dell'entrata in vigore del codice della crisi e dell'insolvenza.

Questa è una relazione introduttiva che ho voluto inserire per disquisire delle tematiche che abbiamo voluto approfondire. Questa è una relazione che, come i colleghi hanno potuto vedere, è molto corposa in quanto abbiamo voluto essere molto precisi nell'attività d'indagine, che ha previsto una serie di audizioni all'interno delle quali abbiamo inserito tutte le personalità indicate dai capigruppo che sono state interpellati in tal senso. Infatti si è voluto, fin dal principio, cercare di condurre un'attività concordata con tutti, al fine di poter giungere all'approvazione di una relazione condivisa e che fosse uno strumento importante per facilitare la destinazione dei beni sequestrati e confiscati per finalità pubbliche o sociali, ritenendo che questo sia di fatto lo scopo più alto che questo Comitato si è dato, cioè favorire il riutilizzo per finalità pubbliche e sociali di questo patrimonio immenso che, se ben utilizzato, può diventare un volano di crescita sociale ed economica.

Abbiamo condiviso con i commissari partecipanti all'attività del Comitato tutte le azioni strategiche e tattiche che hanno portato alla produzione di questa relazione, la quale è integrata da un *vademecum* per gli enti locali che è uno strumento che abbiamo pensato di produrre in quanto si è voluto cercare di essere vicini, con quest'azione, ai tanti amministratori comunali e ai tanti amministratori locali che ci hanno espresso delle difficoltà in merito alla conoscenza delle potenzialità che il codice antimafia attuale prevede.

Abbiamo quindi voluto sostanzialmente integrare una relazione molto tecnica e che ha la funzione di parlare fra le istituzioni dello Stato, con un documento molto più semplice, molto più alla portata degli amministratori locali, che consenta sostanzialmente ad ogni amministratore locale di capire autonomamente se sul suo territorio siano presenti o meno dei beni sequestrati o confiscati e, in caso di risposta affermativa, quali siano le azioni da intraprendere per ottenere la destinazione di questo bene, che possa essere utilizzato pubblicamente oppure per finalità sociali, e seguire tutto l'*iter*, complesso ma certamente conoscibile, per consentire alle comunità locali di tornare in possesso di questi beni.

È stata un'attività importante che ha portato all'approvazione della relazione ieri sera all'unanimità, risultato che vorrei si replicasse anche oggi all'interno di questa onorevole Commissione perché ritengo che l'approvazione di questa relazione ci potrebbe consentire di dare un segnale importante alle istituzioni dello Stato, ben consapevoli che il lavoro di questo Comitato, e quindi di questa Commissione antimafia, potrà essere utilizzato – e questo è il mio auspicio collegato alle istanze di tutti voi – per produrre azioni normative – progetti di legge o risoluzioni – che vadano a interessare la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica e che provengano dai buoni consigli che abbiamo inserito all'interno della Relazione al nostro esame sulla base delle criticità che ci sono state fatte pervenire durante questo lungo ciclo di audizioni.

Vorrei ringraziare tutte le persone che hanno preso parte al lavoro di questo Comitato, *in primis* i colleghi commissari ma sicuramente un particolare ringraziamento va dato ai consulenti della Commissione, fra i quali ricordo la dottoressa Merola, il dottor Tona e il colonnello Solazzo, e al consigliere parlamentare, dottor Piccione. Vorrei dedicare un particolare ringraziamento anche ai militari della Guardia di finanza che gestiscono l'archivio e che hanno veramente sempre dimostrato grande disponibilità nei nostri confronti, anche per quell'attività necessaria d'indagine che ci è stata utilissima per arrivare alla conclusione della Relazione.

Ho concluso questa mia breve introduzione sui lavori del Comitato. Sono ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento. Credo che sarebbe importante procedere con l'approvazione di questa Relazione perché, anche in vista delle scadenze che ci saranno nel prossimo mese di settembre che abbiamo citato prima, e quindi con l'entrata in vigore del codice della crisi e dell'insolvenza, l'approvazione di questa Relazione consentirebbe la disponibilità di un utile strumento a disposizione delle Camere parlamentari per fare delle opportune riflessioni che ci consentano di utilizzare sempre al meglio questo grande patrimonio rappresentato dai beni sequestrati e confiscati.

FERRO (*FDI*). Signor Presidente, ieri sera non ho potuto presenziare perché ero impegnata in Aula ma, come ho detto al collega Pretto, ho apprezzato il lavoro del Comitato: un lavoro attento e secondo me importante anche per le future riflessioni alle quali verranno invitate, attraverso questo lavoro, le due Camere. A nome mio e dei colleghi di Fratelli d'I-

talia, vorrei anticipare la volontà di dichiarare il nostro voto favorevole, ringraziando ovviamente il collega Pretto perché ha lavorato in modo egregio e lo ha fatto con l'obiettivo, delineato dal suo intervento, di spiegare come dovrebbe essere utilizzato il patrimonio dei beni confiscati e tutto ciò che ruota intorno a tali confische.

Mi associo al ringraziamento non soltanto al consigliere Piccione, che ci supporta quotidianamente dal punto di vista tecnico; ringrazio altresì la dottoressa Merola, il dottor Solazzo e la Guardia di finanza che alla fine è il «braccio armato» che rende concrete le nostre idee e le nostre volontà e ci dà la possibilità di cambiare le cose.

Preannuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia dicendo che è un lavoro che onestamente non ha nulla da aggiungere, né da togliere perché ho letto ogni singola parola, ogni singola pagina ed è sicuramente un lavoro di grandissima qualità.

PAOLINI (*LEGA*). Signor Presidente, vorrei aggiungere anch'io due parole di ringraziamento a tutti i componenti del Comitato, in particolare ai tecnici che ci hanno dato un supporto di assoluta qualità.

Questa è una relazione che temo verrà copiata da qualche autore esterno, perché è un vero e proprio trattato sulla materia, puntuale, aggiornato e pieno di dati, cifre e giurisprudenza, che fa veramente una fotografia che servirà da un lato a capire ciò che già esiste e dall'altro a porre rimedio ad alcune disfunzioni di sistema che non dipendono da questa legislatura ma sono nate in precedenza. È proprio una visione d'insieme che, secondo me, in questo scorcio di legislatura potremmo – partendo da quello che ci insegna questa Relazione – migliorare e modificare perché, come ricordava poco fa il coordinatore Pretto, che ringrazio per il grandissimo e assolutamente straordinario impegno che ha profuso, questa Relazione farà da base per migliorare le cose. Come hanno ricordato lo stesso collega Pretto e ieri sera anche il presidente Grasso, infatti, il settore dei sequestri e delle confische è e più ancora potrà diventare per lo Stato non solo un fattore di effettiva ed efficace lotta alle organizzazioni criminali e alla delinquenza in generale, ma anche e soprattutto un veicolo d'investimento e sviluppo economico non indifferente; abbiamo sentito parlare di 6 miliardi che sono già in cassa, di molte risorse che sono impiegate e di tante altre che non sono ben impiegate ma che potranno esserlo, anche per costituire lavoro.

Va senz'altro superata, a mio avviso, come è scritto nella Relazione (e penso che tutti coloro che l'hanno letta se ne siano resi conto) quella incomprensibile separazione di mondi tra le misure di prevenzione e sequestro penale e l'attività vera e propria dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che, evidentemente, così com'è non funziona. Un'Agenzia con queste potenzialità non può avere meno di 200 dipendenti ed essere strutturata in modo assolutamente insufficiente; quindi, se deve esistere, deve essere notevolmente potenziata (io penso ad almeno mille di-

pendenti ma forse non basterebbero), oppure si sceglie un'altra via; anche un ritorno al passato che potrebbe avere una sua ragionevolezza.

Preannuncio quindi il voto favorevole del Gruppo della Lega.

PRESIDENTE. Prima di proseguire con il dibattito, rivolgo alla deputata Sarti l'augurio più fervido per aver sostituito la deputata Baldino ed essere di conseguenza, una nuova componente della Commissione antimafia in rappresentanza della forza politica Movimento 5 Stelle. Le do personalmente il benvenuto nella Commissione e le cedo la parola.

SARTI (M5S). Signor Presidente, la ringrazio moltissimo. Sarà un onore partecipare attivamente ai lavori di questa Commissione nei prossimi mesi.

Come ricordava lei, sono arrivata al termine di questo lungo lavoro nel Comitato sui beni sequestrati e confiscati, ma ho potuto apprezzare davvero – e mi unisco ai ringraziamenti già fatti – il corposo lavoro che è stato portato avanti.

Infatti già nella passata legislatura l'attenzione della Commissione antimafia era rivolta alla gestione dei beni confiscati. È sempre stato un punto cardine, un punto fondamentale dell'azione della Commissione. Nella passata legislatura, questo lavoro aveva portato il Parlamento ad approvare, proprio sulla base di una proposta partita dalla Commissione antimafia, una legge di riforma del codice antimafia, entrata in vigore nel 2017.

In questi quattro anni si sono succedute tantissime vicende legate alla gestione dei beni e la Relazione al nostro esame è una base di partenza utile perché non ha soltanto una parte propositiva, ma anche una parte che, grazie alle audizioni svolte e alle problematiche che sono venute fuori, dà conto inevitabilmente dell'applicazione della normativa e delle eventuali problematiche che si sono riscontrate in questi anni dopo l'approvazione dell'ultima riforma del codice antimafia. Il lavoro di monitoraggio serve per colmare i vuoti. Si tiene conto anche del fatto che purtroppo, a quell'importante e corposa riforma del 2017, non sono seguiti, nostro malgrado, tanti decreti attuativi, quindi lo Stato non ha ancora svolto il suo compito fino in fondo, e avere una base di partenza come questa, un lavoro organico, è importante perché nelle azioni che come legislatori saremo tenuti a fare ogni giorno, è importante ricordare come questa non sia una materia in cui si può agire con norme separate o disorganiche, magari infilate in decreti-legge o in alcune leggi, senza avere una visione d'insieme.

Questa Relazione dà una visione d'insieme dei problemi e oltretutto contiene, come è già stato ricordato, un *vademecum* importante al quale, Presidente, sarà importantissimo dare la dovuta visibilità, in modo tale che tutti i sindaci e tutti gli enti locali possano fare tesoro di uno strumento che è importantissimo dato che spesso, non per malafede ma proprio per scarsa conoscenza della materia, non si sa come gestire o amministrare meglio i beni confiscati che si trovano nel proprio territorio e per

arrivare a una destinazione che davvero non si limiti solo a fini sociali e a fini pubblici, ma che possa essere utile per non sprecare, non vedere logorare l'immenso patrimonio che abbiamo nel nostro Paese.

Concludo semplicemente dicendo che un altro punto importante che penso vada valutato e tenuto sempre ben presente è rappresentato dalle misure di prevenzione personali e patrimoniali che abbiamo in Italia da tanti anni, e che ovviamente ricordiamo tutti. È il caso, ad esempio, della legge Rognoni-La Torre del 1982 che non solo ha istituito il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, ma è stata la prima di una serie di importanti misure di prevenzione che sono oggi messe un po' in crisi dalle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo e dalla Corte di giustizia europea. Quindi il lavoro che possiamo fare in Commissione antimafia (anche di questo si è tenuto conto nella Relazione e nelle proposte) riguarda, per quanto possibile, l'anticipo degli indirizzi e dei problemi che l'Unione europea, con le sue corti, ci fa riscontrare, per non vedere la nostra legislazione antimafia indebolita perché non siamo stati in grado di anticipare, con i dovuti interventi, le azioni che sappiamo già che purtroppo arriveranno.

Penso quindi che le nostre misure di prevenzione patrimoniali e personali siano fondamentali. Lo pensiamo tutti ed è per questo che per avere davvero una gestione oculata dei beni sequestrati e confiscati e di tutto il processo che parte dai primi sequestri preventivi fino alla destinazione finale, il percorso, così tortuoso, deve essere affrontato nel modo corretto, con tutti gli operatori del settore, con un lavoro di analisi proficuo e, come dicevo, anche tenendo conto di quello che succede non solo nel nostro Paese ma anche in sede europea.

Ringrazio moltissimo tutti i membri del Comitato, i funzionari, i collaboratori e tutti coloro che hanno partecipato alla stesura di questo importante testo.

GRASSO (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, mi associo ai ringraziamenti al coordinatore del Comitato e a tutti coloro che hanno potuto dare il loro contributo per questa Relazione che è veramente mirabile e che sarà un punto fermo sul tema dei beni confiscati. Spero che venga votata e approvata all'unanimità. Purtroppo, alle 15,30 ho un impegno inderogabile, ma sarei molto felice se potessi partecipare al voto.

Inoltre ieri sera, alla fine della riunione del Comitato, ho auspicato che anziché soltanto la relazione, si possa produrre un vero e proprio disegno di legge firmato da tutti i componenti della Commissione antimafia, visto che, con il voto favorevole preannunciato anche dalla deputata Ferro, penso si possa raggiungere l'unanimità nell'approvazione di questa Relazione. Diversi punti per i quali sarebbe necessario un intervento legislativo sono praticamente già redatti, quindi sarebbe già pronto anche lo schema ed un'eventuale relazione d'accompagnamento.

Il mio auspicio è che si proceda con una proposta di legge, presentata in entrambe le Camere (poi si vedrà quale Camera avrà il tempo per por-

tarla avanti) con la firma di tutti i componenti della Commissione parlamentare antimafia.

Detto questo, purtroppo, come è stato rilevato, l'attuazione di tante norme che pure ci sono non avviene in maniera eguale su tutto il territorio nazionale e siccome è emerso anche che ci sono dei Comuni che purtroppo non sono all'altezza della situazione, e tra questi il Comune di Roma, auspicherei un'indagine della Commissione antimafia, sulla scorta del *vademecum* allegato, per poter verificare l'esatta corrispondenza tra gli elenchi dei beni confiscati che risultano a Roma e quelli che in effetti sono a disposizione dei cittadini. Questo sarebbe un punto di partenza oltre che per un'azione legislativa, per un'azione di controllo e di verifica sull'attività dei Comuni.

MIRABELLI (PD). Signor Presidente, per assecondare la richiesta del senatore Grasso, sarò molto rapido nell'annunciare il voto favorevole del Partito Democratico alla Relazione al nostro esame. Mi associo ai ringraziamenti; penso che sia stato fatto un lavoro importante.

Come diceva la deputata Sarti, nella passata legislatura è stato fatto un lungo lavoro per fare un «tagliando» alla legge Rognoni-La Torre. È evidente che ci sono ancora, come abbiamo verificato, molte cose che non funzionano. Penso che non vada dimenticata l'importanza della scelta della Commissione antimafia, contenuta al termine di questa Relazione, di mettere a disposizione dei sindaci un *vademecum*, perché la constatazione più preoccupante che abbiamo rilevato con le audizioni in questa vicenda è relativa al fatto che la stragrande maggioranza dei sindaci, soprattutto dei piccoli Comuni, non è in grado di orientarsi e, soprattutto, anche gli altri non hanno chiari gli strumenti di cui possono usufruire per utilizzare i beni.

Preannuncio quindi il voto favorevole su una Relazione che pone alcune questioni di modifica normativa, ma che mette anche subito in campo uno strumento concreto che può essere molto utile per contribuire a risolvere una parte importante dei problemi che sono stati evidenziati.

PELLEGRINI Marco (M5S). Signor Presidente, sarò brevissimo anch'io. Devo associarmi ai complimenti che faccio davvero con piacere, perché è stato fatto un lavoro imponente da questo Comitato. I complimenti vanno innanzitutto al coordinatore e a tutti i colleghi che ne hanno fatto parte, agli uffici, ai consulenti e a tutti coloro che hanno dato il loro contributo affinché si raggiungesse questo risultato che ritengo davvero importantissimo. È davvero un lavoro pregevole di analisi, di approfondita conoscenza del fenomeno e poi c'è anche la parte propositiva.

Ovviamente quest'ultima parte contiene aspetti che magari si potevano scrivere in maniera diversa, ma noi auspichiamo che ciò sia possibile in una fase successiva, cioè in fase di proposta legislativa. Per noi era importante approvare la Relazione all'unanimità, sia all'interno del Comitato, sia in plenaria. Proprio in omaggio a questo abbiamo informato il nostro comportamento e diamo per scontato che lo stesso metro sarà utiliz-

zato anche nell'approvazione delle relazioni di altri Comitati, perché riteniamo assolutamente fondamentale l'unanimità, affinché tutta la Commissione si esprima su queste materie importantissime di cui ci occupiamo.

Preannuncio quindi il voto favorevole del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di Relazione sull'analisi delle procedure di gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

È approvata. (*All'unanimità*).

Penso che possa essere considerato un ottimo risultato per la Commissione tutta, per il coordinatore e per il Comitato stesso.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che, dando seguito alle delibere in materia di declassificazione, è stato ultimato il processo di collazione documentale che porterà nei prossimi giorni alla definitiva redazione del documento XXIII, n. 13, recante la pubblicazione di atti relativi alla XIII legislatura repubblicana.

Tali atti saranno dunque reperibili su fonte aperta disponibile in rete.

Rendo infine noto che l'Ufficio di Presidenza e poi il Comitato XV, coordinato dal senatore Marco Pellegrini, hanno deliberato il conferimento dell'incarico di redigere un approfondimento sui profili storici sull'evoluzione della criminalità organizzata nella Provincia di Foggia alla dottoressa Giovanna Montanaro; il corrispettivo fissato per la redazione di tale progetto è fissato in 8.000 euro lordi.

Dichiaro conclusa la seduta odierna

I lavori terminano alle ore 15,24.

ALLEGATO

REGOLAMENTO SULLA DISCIPLINA DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 1, LETTERA I) DELLA LEGGE N. 99 DEL 2018, SUL CONTROLLO DELLE LISTE ELETTORALI PER LE ELEZIONI EUROPEE, NAZIONALI, REGIONALI, COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI

(TESTO CORRETTO ALLA DATA DEL 5 AGOSTO 2021)

Art. 1.

(Controllo delle liste di candidati per le assemblee elettive)

1. Il presente Regolamento disciplina i procedimenti per la valutazione delle candidature per le assemblee elettive, in relazione al codice di autoregolamentazione sulla formazione delle liste elettorali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 3-bis e 3-ter della l. n. 99 del 2018, come modificata dall'articolo 38-bis del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

Art. 2.

(Procedimenti di controllo delle liste elettorali svolti d'ufficio e procedimenti su base facoltativa)

1. Nei giorni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione delle liste di candidati per il rinnovo delle assemblee elettive, per le quali la Commissione abbia deliberato di effettuare le operazioni di controllo, sono acquisite presso gli Uffici territoriali del Governo o le Presidenze delle Corti d'appello competenti, le liste di candidati che prenderanno parte a ciascuna competizione elettorale.

2. I rappresentanti o responsabili di ciascuna lista elettorale, oppure il candidato sindaco o il candidato presidente della Giunta regionale cui afferisca una o più liste, hanno facoltà di trasmettere alla Commissione antimafia lo schema provvisorio delle liste elettorali di candidati per il rinnovo delle assemblee elettive.

Art. 3.

(Termini)

1. Per il procedimento di cui all'articolo 2, primo comma, la Commissione acquisisce le liste definitive dei candidati e le trasmette alla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, affinché il Procuratore nazionale o un suo delegato trasmettano le pertinenti informazioni, non coperte

da segreto investigativo, contenute nei registri e nelle banche dei dati di cui all'articolo 117, comma 2-*bis* del codice di procedura penale. Non appena pervenute le informazioni di cui al periodo precedente, la Commissione procede senza indugio a verificare presso gli uffici giudiziari competenti, lo stato del procedimento o il titolo di condanna relativo ai nominativi sui quali la Direzione nazionale abbia resi noti carichi pendenti, sentenze passate in giudicato o ulteriori elementi rilevanti ai fini dell'applicazione del codice di autoregolamentazione. Di norma, la Commissione procede alla comunicazione dei risultati del procedimento di verifica in una seduta antecedente il fine settimana che precede la consultazione elettorale di riferimento.

2. Per il procedimento di cui all'articolo 2, secondo comma, ciascun rappresentante di lista o candidato presidente o sindaco, ha facoltà di trasmettere le liste provvisorie alla Commissione non più tardi del settantacinquesimo giorno antecedente la data di svolgimento della consultazione elettorale. La Commissione fornisce riscontro, per quanto possibile, circa la condizione dei singoli candidati prima della data ultimativa per la presentazione delle liste di candidati alla competizione elettorale.

3. Per garantire che gli esiti dei controlli sulle liste provvisorie siano comunicati secondo tempi utili al fine di una eventuale modifica dell'elenco dei candidati, la Commissione può comunicare separatamente e in tempi distinti, con riguardo a singoli candidati provvisori, eventuali condizioni ostatiche previste dalle disposizioni del codice di autoregolamentazione.

Art. 4.

(Requisiti per la trasmissione facoltativa delle liste provvisorie, sgravi di responsabilità e rispetto del principio di leale collaborazione)

1. Ai fini dell'esercizio della facoltà di trasmissione di cui all'articolo 2, secondo comma, i responsabili di lista i candidati presidenti della Giunta regionale o candidati sindaci trasmettono lo schema di lista provvisorio, comprensivo dell'ordine di presentazione all'interno della stessa lista, l'autorizzazione da parte di ciascun candidato inserito nella lista provvisoria, l'attestazione del proprio ruolo di responsabile della formazione della singola lista o di candidato presidente o sindaco cui la lista è associata o collegata. Al momento della trasmissione della lista provvisoria, ciascun presentatore si impegna a mantenere il riserbo sugli atti, gli esiti e i documenti che gli vengano comunicati in seguito alla risultanza del procedimento di controllo.

2. In nessun caso la Commissione può ricevere nominativi singoli, liste provvisorie trasmesse fuori dai termini di cui all'articolo 3 comma 2, né può rispondere ad alcun titolo di dati incompleti o imprecisi, riguardanti i singoli nominativi riportati in ciascuna lista.

3. La Commissione svolge la parte di propria competenza del procedimento di controllo in coordinamento con la Direzione nazionale antimafia-

fia e antiterrorismo e con gli uffici giudiziari di volta in volta interpellati, secondo il principio di leale collaborazione. In nessun caso la Commissione è responsabile delle scelte adottate circa la formazione definitiva delle liste da parte delle singole forze politiche che aderiscono al codice di autoregolamentazione.

4. Appreziate le circostanze di tempo, nonché i termini ragionevoli di collaborazione con la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e con gli altri uffici giudiziari, la Commissione può preavvisare i soggetti che esercitino la facoltà di cui all'articolo 2, secondo comma, dell'impossibilità di effettuare il controllo su base facoltativa. In tal caso la Commissione si pronuncia con una deliberazione adottata in seduta plenaria e pubblica.

Art. 5

(Regime di pubblicità e tutela della riservatezza)

1. Per le deliberazioni concernenti la valutazione dei dati trasmessi dal Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo nonché dagli uffici giudiziari interpellati per il seguito di competenza, la Commissione si riunisce in seduta segreta. Sugli atti esaminati, sull'istruttoria svolta e sulle determinazioni assunte mediante deliberazione, è apposto il segreto funzionale.

2. Per le comunicazioni ufficiali concernenti l'esito del procedimento di verifica sulle liste di candidati per il rinnovo delle assemblee elettive, ai sensi dell'art. 2, primo comma, la Commissione provvede in seduta pubblica e rende noti gli esiti del controllo con ogni mezzo di comunicazione ritenuto opportuno, anche avvalendosi del sito *web* istituzionale.

3. Per il procedimento di controllo delle liste provvisorie, effettuato su base volontaria, ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, la Commissione, per il tramite del Presidente, comunica riservatamente l'esito delle verifiche ai responsabili delle liste o ai candidati presidenti o sindaci che le hanno trasmesse.

Art. 6.

(Prima applicazione)

1. Il presente regolamento trova applicazione in via sperimentale e provvisoria fino al termine dell'anno di entrata in vigore. Durante il periodo di applicazione sperimentale, la Commissione può deliberare di derogare ad una o più delle disposizioni del presente regolamento e, in particolare, constatare l'impossibilità di procedere all'interezza dei controlli su base facoltativa per via di ragioni di tempo o di ostacoli dovuti a forza maggiore. Per tutte queste circostanze, la Commissione provvede ai sensi dell'articolo 4, quarto comma, ultimo periodo.

Art. 7.

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla sua approvazione in Commissione.

Art. 8.

(Oneri di trasmissione)

1. Il Presidente della Commissione trasmette copia del presente regolamento ai Presidenti delle Camere, nonché al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

